

*nulla osta* (iniziale e di ripresa dei lavori) senza consultare il Ministero su un progetto carente dell'esaustiva rappresentazione dello stato di fatto e delle previsioni progettuali dello stato finale dell'opera realizzanda (articolo 23 del decreto legislativo n. 490 del 1999) e se poteva disporre l'interramento dei reperti senza il parere del Ministero (articolo 22 del decreto legislativo n. 490 del 1999);

se le opere edili in cemento armato eseguite ed eseguendi rispettino le prescrizioni di legge e siano da completare (anche in relazione alla documentazione acquisita dalla soprintendenza archeologica di Chieti) e se nella realizzazione dell'opera siano state soddisfatte tutte le norme di salvaguardia dei reperti in oggetto;

se si intenda arrivare all'accertamento del rispetto delle prescrizioni di legge e, nel caso, quali interventi si voglia porre in essere per ripristinare il sito archeologico in oggetto. (4-08149)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MORGANDO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

continua ad essere irrisolto il problema di una ottimale organizzazione del servizio postale nei piccoli comuni, che sappia conciliare le esigenze aziendali di ottimizzazione delle risorse e quelle del pubblico servizio per le comunità locali;

sulla base di informazioni di fonte sindacale sembrerebbe che Poste italiane spa stia varando un nuovo progetto di riorganizzazione degli uffici postali minori denominato Sportello external, di cui starebbe sperimentando l'efficacia;

in particolare una sperimentazione di tale progetto sarebbe in corso in modo massiccio sul territorio di competenza

della filiale di Ivrea, in provincia di Torino, senza alcuna consultazione preventiva e senza alcuna concertazione con le autorità locali —:

se esista e quali caratteristiche abbia il cosiddetto Progetto external di Poste italiane spa e, in particolare, se la sua attuazione comporti la scomparsa dell'identità degli uffici, la loro trasformazione in sportelli e in prospettiva la loro eventuale chiusura e quali siano i criteri che la società segue nella decisione degli accorpamenti e nella realizzazione dei singoli interventi di riorganizzazione;

quali realtà locali sia attualmente in fase di realizzazione o di sperimentazione e quali siano gli orientamenti dell'azienda circa la sua estensione;

se non ritenga un errore la gestione di un progetto così rilevante di riorganizzazione della presenza degli uffici nei piccoli comuni senza alcuna preventiva concertazione con le autorità locali e se in questo senso non ritenga sottoporre la questione ai vertici di Poste italiane spa. (5-02638)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ROCCHI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 7 novembre 2003 un cittadino italiano tentava di mettersi in contatto con il numero telefonico della RAI 199-123-000 destinato ai rapporti con gli abbonati;

il cittadino si è visto negare la possibilità di mettersi in contatto con il suddetto numero telefonico perché chiamava da una utenza non Telecom;

contattando il centralino della RAI gli è stato spiegato che il numero telefonico 199-123-000, essendo stato fornito dalla Telecom, poteva essere raggiunto esclusivamente da clienti Telecom, nonostante fosse a pagamento;

esiste la possibilità di contattare il suddetto numero da qualsiasi cellulare,

ma il costo della chiamata, oltre ad essere superiore rispetto a quello di una chiamata da rete fissa Telecom (massimo 14,26 centesimi al minuto) varia a secondo dell'operatore mobile che si utilizza (tra 24,17 e i 48 centesimi al minuto più lo scatto alla risposta, tra i 12,40 e i 30 centesimi, a secondo dell'operatore mobile che fornisce il servizio di chiamata);

la RAI avvisa i suoi abbonati che la chiamata sarà a pagamento, ma non specifica il costo della chiamata per ogni singolo gestore telefonico;

non è possibile contattare la RAI per avere informazioni personali attraverso un numero verde che quindi non sia a pagamento;

il cittadino è un abbonato RAI;

la RAI è un'azienda pubblica che svolge un servizio pubblico;

ogni cittadino ha la libertà di potere decidere liberamente a quale operatore telefonico abbonarsi;

ogni abbonato RAI dovrebbe aver garantiti gli stessi servizi che l'azienda pubblica Rai offre indipendentemente dal gestore telefonico che utilizza per contattarla;

i costi dei suddetti servizi dovrebbero essere uguali per tutti gli abbonati RAI —

se non ritenga che, nell'ambito del contratto di servizio, debba essere inserita una clausola volta a prevedere che la concessionaria garantisca agli utenti del servizio radiotelevisivo l'accesso alle informazioni tramite il servizio telefonico attraverso tutti gli operatori telefonici alle condizioni di mercato più vantaggiose. (4-08168)

\* \* \*

## DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

SARDELLI, NICOTRA e LEZZA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro delle in-*

*frastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che da alcune settimane molti voli destinati all'aeroporto di Brindisi vengono dirottati su Bari nelle condizioni di visibilità inferiore a 5000 metri in orizzontale e a 1500 metri in verticale, in quanto l'Enac non autorizza l'atterraggio degli aerei nell'aeroporto di Brindisi, persistendo la mancanza di sicurezza per vecchie costruzioni dell'aeronautica militare lungo l'asse longitudinale della pista dell'aeroporto di Brindisi per 150 metri da entrambi i lati;

l'aeronautica militare rigetta da tempo la richiesta dell'Enac per la gestione delle piste di atterraggio finalizzata all'utilizzo di cospicui investimenti finanziari per il miglioramento della sicurezza e della fruizione dell'aeroporto di Brindisi —

se non ritengano utile adottare le opportune iniziative perché si giunga ad un incontro al fine di appianare il contenzioso che crea disagi e danni economici incalcolabili al territorio;

quali interventi urgenti i ministeri vogliano mettere in atto al fine di risolvere al più presto la grave questione. (4-08174)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIULIO CONTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che in data 15 luglio 2003 il Presidente dell'ANCSA, Associazione Nazionale Centri Soccorso Autoveicoli con sede in Pistoia (Via Sozomeno, 2 - 51100 - tel. 0573.24226 - fax 0573.24227), ha provveduto ad inoltrare a tutti i custodi amministrativi di Roma e provincia una comunicazione avente ad oggetto lo « smaltimento di tutti i veicoli in giacenza nelle depositerie — invio relativi elenchi all'ANCSA »;